

pubblici d'accogliere benevolmente la domanda d'un sussidio, fatta dal comune di Vittorio, pel riattamento della strada nazionale d'Alemagna, pel tratto che attraversa lo stesso comune.

Siccome era già stata stanziata nel bilancio dei lavori pubblici la somma occorrente a totale carico del Governo, e poi per circostanze che credo inutile qui riferire, fu passata come risparmio e non fu adempiuta la fatta promessa, mi sembra che trattandosi ora d'una delle grandi strade nazionali che riguardano precisamente le provincie venete, sarebbe opportuno che l'onorevole ministro prendesse in considerazione questa mia preghiera, tanto più che nell'anno scorso sono state economizzate dal Governo 6000 lire per la manutenzione di questa medesima strada.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Terrò conto del desiderio espresso dall'onorevole Castelnovo, e credo che si potrà far concorrere lo Stato per l'allargamento della strada nazionale nell'interno di Vittorio per quella quota che è stabilita dalla legge, cioè in un quarto della spesa totale.

PRESIDENTE. « Art. 1. Sono autorizzate le straordinarie spese occorrenti nella complessiva somma di lire un milione centocinquantaseimila duecento, per la costruzione dei ponti sopra strade nazionali, indicati nel quadro annesso, le quali spese saranno iscritte in appositi e separati capitoli dei bilanci del Ministero dei lavori pubblici per gli anni 1872 e 1873. »

(È approvato.)

« Art. 2. È accettata l'offerta del Consiglio provinciale di Treviso, fatta colla deliberazione 4 settembre 1871, di concorrere alla spesa della costruzione del ponte metallico sul Piave a Ponte di Piave, nella strada nazionale Callalta, per la somma di lire cinquantamila da pagarsi in due eguali rate annuali, la qual somma verrà iscritta in apposito capitolo del bilancio attivo delle finanze per gli anni 1872 e 1873, col titolo: *Concorso della provincia di Treviso per opere stradali.* »

(È approvato.)

L'onorevole Giani ha proposto un articolo aggiuntivo, che sarebbe il seguente:

« È data facoltà al Governo di autorizzare la costruzione di ponti stabili e di chiatte sui fiumi regi quando mettano in comunicazione delle strade nazionali, sotto quelle norme e discipline che troverà del caso per assicurare l'idoneità delle costruzioni ed il buon servizio di passaggio; autorizzando anche a favore dei costruttori la riscossione dei diritti di pedaggio conforme alle tariffe già esistenti per altre simili concessioni di ponti; e ciò senza onere alcuno per parte delle finanze dello Stato, e senza alcuna partecipazione all'incasso di questi diritti. »

MINISTRO PER LE FINANZE. Odo dire che non c'è onere per le finanze. Si tratta di costruir ponti, chiatte ed io ne sarei ben lieto. Ma prego di considerare che questa questione dovrebbe essere argomento di legge speciale.

Quindi prego l'onorevole Giani di far la sua proposta sotto la forma di una legge speciale, perchè il progetto che abbiamo dinanzi non fa altro che autorizzare la spesa per alcune opere determinate.

GIANI. Siccome il signor ministro dei lavori pubblici e l'onorevole ministro delle finanze, nella loro relazione, hanno accennato non potere aver fondi sufficienti a sopperire ai molti bisogni delle strade nazionali, io credetti conveniente di proporre un'aggiunta a questo proposito senza alcun onere per le finanze. Io farò conoscere che alcune strade della più alta importanza verrebbero con quell'articolo, che io proponevo, a recare vantaggio al commercio per le agevolate comunicazioni; quindi io credeva che a quest'articolo non si potesse opporre una proposta pregiudiziale ed anzi dovesse venire ammesso di consenso anche degli onorevoli ministri.

MINISTRO PER LE FINANZE. Prego l'onorevole Giani di credere che non fu punto mio intendimento di fare una proposta pregiudiziale, ma puramente una questione d'ordine.

Siccome questa legge è rivolta ad autorizzare le spese *a, b, c, d*, mi pare che non sia conforme a ciò che suole fare la Camera se si aggiungesse un articolo il quale in realtà conterrebbe per sè solo materia di una legge.

L'onorevole Giani ha modo di introdurre questa sua mozione davanti alla Camera sotto forma di proposta speciale, valendosi della sua iniziativa parlamentare, come egli ha perfettamente il diritto di fare.

GHINOSI. Io, leggendo la relazione che l'onorevole ministro Devincenzi ha premessa al suo progetto di legge, era venuto nella persuasione che gli articoli avrebbero provveduto alla condizione, non molto felice, di alcune strade nazionali della provincia di Mantova, avendo veduto nel primo paragrafo della stessa relazione come egli si riferisse appunto alle provincie venete ed a quella di Mantova. Invece il ponte che permise al ministro di intercalare nella sua relazione il nome della mia provincia nativa, deve costruirsi, indovinate dove? Nella provincia di Lucca.

Con quale ragione poi l'onorevole ministro Devincenzi abbia accennato a queste miglione indispensabili a stabilire la continuità dello sviluppo delle strade nazionali delle provincie venete e di Mantova, io davvero non lo so. Se non che, forse senza volerlo, egli ha colto nel segno, proponendo che si costruisse un ponte sopra il torrente Fegana, ponte che fu distrutto nel 1836, affinchè quella grande arteria che dal Mediterraneo mette all'Adriatico e alle Alpi tirolesi non avesse più ad opporre ostacoli o difficoltà ai commerci ed ai transiti; ma, senza malintenzione, il signor ministro non ha pensato o previsto (*Risa a destra*) che, giunti al Po, fiume abbastanza importante, la strada si rompe e non c'è modo di continuarla, se non che sopra d'un così detto passo volante, il quale per alcuni